

ABBONAMENTI

Anno L. 12; Semestre L. 7
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 11
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI

si ricevono presso:
l'Unione Pubblicità Italiana
Udine, Via Manin 10, Telef. 3.66
e Succursali ed Agenzie ai seguenti
prezzi per millimetro d'altezza: Pa-
gina di testo L. 1.-; Necrologie
L. 1.-; Cronaca L. 1.50.
Economici, ricerche d'impiego
cent. 5 la parola. Ogni altro avviso
cent. 10, minimo L. 2.-

FESTA D'ITALIA

E' il 4 Novembre!
E' il giorno della sua vittoria, della sua pace!
Cinquecentomila morti per il caddero eroicamente, milioni di soldati diedero sangue, sacrificio, stenti inenarrabili.

Non lo dimentichino gli italiani e commemorando la fatidica data pensino che non si rende degni di quei morti e di quel sangue, se concordia, onore e libertà sana non risplendono sull'Italia più grande.

Corriere settimanale

POLITICA ITALIANA

Il Senato al 14 novembre

La riunione del Senato è rinviata al 14 novembre alle ore 15.
Il rinvio di tre giorni dipende dal fatto che il Principe Ereditario, per impegni precedentemente assunti, non avrebbe potuto essere presente alla data stabilita, per la prestazione del giuramento.

Nessuna proroga per l'ultimazione di opere pubbliche

Il ministro dei lavori pubblici preoccupato dalla frequenza con la quale, malgrado le istruzioni impartite, si sono finora concesse da parte dei comitati petenti proroghe per l'ultimazione di opere pubbliche, ha stabilito in modo tassativo che gli uffici stessi non accolgano per l'avvenire le domande di proroga che saranno eventualmente presentate da imprese.

Riduzione del prezzo della benzina

Per l'intervento del ministro delle finanze on. eo. Volpi, il prezzo della benzina è stato ridotto di lire venti al quintale.

Quando saranno nominati i Podestà

Secondo voci raccolte in ambienti attendibilissimi i Podestà saranno nominati in tutto il Regno entro i mesi gennaio-febbraio del prossimo anno.

La guerra e la "spagnola", sarebbero la causa della diminuzione iscrizioni nelle scuole elementari

Ad analoga interrogazione dell'on. sen. Ramboldi, il ministro della P. I. ha dato la seguente risposta:
«La diminuzione dei nuovi iscritti nelle scuole elementari del Regno non è affatto impressionante, come lo on. interrogante afferma, solo se si consideri che negli anni '18 e '19 di nascita degli attuali obbligati alla iscrizione si ebbero circa 500 mila nati in meno nei confronti degli anni precedenti alla guerra.

STAMPA! STAMPA!

«Il giorno nel quale vedremo i cattolici in Italia venire tutti in aiuto della buona stampa» con mezzi provvidi e sapienti, sarà giorno beato e seguirà il principio di quel risorgimento religioso e morale che tutti vivamente desideriamo, e che, se è nel volere di Dio, presto avverrà».

Contro la bestemmia e il turpiloquio

La propaganda nelle scuole
Il Ministro della P. I., on. Fedele, ha inviato ai Provveditori agli Studi la seguente circolare per la propaganda contro la bestemmia e il turpiloquio:
«Il dare opera con tutti i mezzi ad istillare nell'animo dei cittadini un senso di ripugnanza verso la bestemmia e il turpiloquio è altamente degno di un popolo civile.

La ferocia d'un padre a Capo d'Istria

Moza le mani al figlio che bruciò incoscientemente dei denari - La madre impazzisce dal dolore.
Un orribile fatto di sangue è avvenuto a Pagnano, in quel di Capo d'Istria.

La crisi nel Gabinetto tedesco

provocata dalle dimissioni dei nazionalisti
I ministri tedeschi del Reich si sono riuniti sotto la presidenza del Cancelliere Luther, il quale ha annunciato che i ministri Schiele, Schlievon e Neuhaus, nazionalisti, avevano presentato le loro dimissioni.

La crisi superata

Secondo una nota, il Gabinetto tedesco ritiene suo dovere politico naturale proseguire sulla via iniziata a Locarno per poter sottoporre il risultato complessivo della conferenza alla decisione del Reichstag prima del 1.º dicembre 1925, data prevista per la firma del patto di Locarno. In seguito a questa considerazione il Gabinetto rinuncia a darà le dimissioni e continua i lavori governativi.

La vittoria repubblicana in Grecia

L'«Agenzia di Atene» pubblica: Si sono svolte domenica 25 ottobre, le elezioni municipali. Ad Atene e nel Pireo i candidati repubblicani, coi risultati finora conosciuti sembra abbiano riportato la vittoria in tutta la Grecia.

Un sacerdote cattolico ministro degli esteri

E' stato recentemente nominato ministro degli esteri di Lituania mons. Miceys Reins.

Il partito laburista contro i comunisti

Il gabinetto Baldwin, la cui politica interna aveva suscitato molte delusioni nelle file dei conservatori, si è subito deciso di combattere col più grande energia la propaganda comunista in Inghilterra.

Il disarmo germanico

L'ambasciatore tedesco Von Hoesth ha consegnato al sig. Briand la risposta tedesca alla nota della Conferenza degli ambasciatori relativa al disarmo della Germania.

Mons. Cerretti lascia la nunziatura

Si conferma che il Nunzio Apostolico, mons. Cerretti, destinato a ricevere nel prossimo Concistoro la porpora cardinalizia, lascerà quanto prima

Un ex ambasciatore russo ordinato prete

Nella chiesa dei Gesuiti di Innsbruck, quindici giorni or sono, celebrava la sua prima Messa Andrew di Russia, presenti 100 seminaristi e gran folla di popolo.

Truffatrice internazionale arrestata

E' stata arrestata nei pressi di Salisburgo la sessantenne Irma Freyer che, resasi nota una ventina di anni fa per le audacissime sue truffe commesse nell'alta società ungherese, non aveva più fatto parlare di se.

La Danimarca licenzia il suo boia

Il governo danese ha licenziato il boia dandogli un semestre di preavviso. Da parecchi anni l'attività di questo funzionario si riduceva alla rescossione dello stipendio, perché, sebbene la pena di morte non sia mai stata abolita in Danimarca, da 30 anni circa nessuno è stato mandato alla forca.

Assi irte di chiodi a Costantinopoli

Il «Times» racconta che Emin bey, il quale è indubbiamente un prefetto energico, ha adottato un sistema molto efficace, per farla finita coi guidatori di automobili imprudenti che infestano le vie della città. Egli ha distribuito agli agenti di polizia in servizio per le strade delle assi irte di chiodi acutissimi, ed ha pubblicato un manifesto nel quale avverte di autorizzare la polizia a gettare codesti triboli dinanzi alle automobili che si comportano male alla distanza di un metro. Se la vettura non si ferma in tempo si da evitare la bucatina dei chiodi, si riterrà provato che essa è munita di freni difettosi e il guidatore sarà punito.

Terzo dovere dell'abbonato Popolare

Sostenere il suo giornale.

Il Decalogo Antiblastemo

- 1. La bestemmia è segno d'ignoranza.
2. La bestemmia è inciviltà e bassezza.
3. La bestemmia degrada l'uomo.
4. La bestemmia è un terribile cancro sociale.
5. La bestemmia altera il carattere.
6. La bestemmia è frasario da ubriaco.
7. La bestemmia abbrutisce il pensiero ed il costume.
8. La bestemmia insozza senza redimere.
9. La bestemmia offende chi ascolta.
10. La bestemmia ripugna e fa schifo.

la, come formatrice delle giovani coscienze e antesignana di ogni sociale e morale progresso.

«E poiché esiste e prospera in Italia un Comitato centrale sotto la alta presidenza onoraria di S. M. il Re, che, a mezzo di duemila comitati dipendenti, adempie con fervore alla propaganda suaccennata, desidero che le autorità scolastiche tutte coadiuvino nei limiti imposti dalle esigenze di dattiche, il Comitato in questione, affinché esso possa raggiungere, anche attraverso la scuola primaria i suoi encomiabili fini.

«Le SS. LL. potranno avviare in proposito le opportune intelligenze con la sede del Comitato centrale in Verona. — Il Ministro Fedele».

CRONACA ITALIANA

Quattro nuovi cardinali

Il Concistoro avrà luogo nella prima quindicina di dicembre. Saranno creati quattro nuovi Cardinali: tre italiani monsignori Perosi, Cornetti, ed Enrico Gasparri, nunzio apostolico a Rio de Janeiro. Quest'ultimo, che è nipote dell'attuale Cardinale Segretario di Stato, è da vari anni in diplomazia. Un quarto posto sarà dato a un cardinale straniero.

Per il ritorno della Croce anche nel Colosseo

Il ritorno della Croce al Colosseo è da considerarsi imminente. E' infatti nei voti comuni che la solenne celebrazione segni, in qualche modo, l'epilogo trionfale dell'Anno Santo e costituisca una memoria altissima della memoria manifestata a giubilare l'Italia che siano ricominciati le fasi di questa rivendicazione nobilissima che sta tanto a cuore ai cattolici italiani.

La Croce non potrà essere, per ragioni diverse, quella medesima che fu tolta nel 1874. Essa verrà offerta da un generoso industriale, il sig. Rosalbi Falcone, che intende adempiere un voto: sarà in legno greggio debitamente trattato, e conterrà nell'interno una più sottile Croce di Olivo che verrà dalla Terra Santa, dall'Orto di Getsemani.

La Croce tornerà a dominare l'Arco nel centro, secondo la situazione antica.

Per la celebrazione, che dovrà riuscire degna di Roma, concorrono enti diversi, in ordine alle diverse competenze.

* A Roma ignoti, introdotti clandestinamente nella chiesa dei Ss. Carlo e Ambrogio in Corso Umberto, rubarono due preziosi damaschi portanti degli stomi. La P. S. ha iniziato delle indagini.

* A Padova la guardia carceraria Giovanni Picci, da Pula (Cagliari), che presta servizio nella casa di pena, riceveva in questi giorni da sua sorella una lettera con la quale veniva informato che in Tunisia era morta una loro ricca prozia materna, certa Teresa Celesi vedova Cao, che aveva lasciato la sostanza di 200 milioni da dividersi in parti uguali fra i parenti del marito ed i nipoti.

La guardia carceraria Picci verrebbe così ad ereditare una sostanza di 30 milioni.

Il Picci è già partito per Pula onde fare le necessarie pratiche per venire in possesso dell'eredità.

* A Castiglione Fiorentino il Consiglio Comunale, con voto unanime ha liberato di introdurre nel Regolamento Municipale la seguente disposizione: «Sono proibiti in luoghi pubblici il turpiloquio e la bestemmia».

* A Como pure, ad unanimità fu approvato la seguente aggiunta al Regolamento civico: «Resta proibito di profferire in pubblico e nei pubblici esercizi il turpiloquio e la bestemmia».

* A Gorizia il commissario sen. Bombig ha preso la seguente determinazione: «Resta proibito profferire in pubblico e negli esercizi pubblici bestemmie, parole oscene e turpitudini in genere che offendano la morale delle istituzioni e la educazione».

* A Torino si è suicidato un ragazzo di 14 anni perchè era stato rimproverato dalla mamma! Oggi la mamma non ha più neanche il diritto di richiamare all'ordine i suoi figlioli... Che vi pare: bello il mondo, assai moderno e galante questa società! E pensate che di simili episodi, e talora anche più piccanti, sono ripiene le quotidiane gazzette...

* A Roma lo studente Barovero Vincenzo di anni 14, in seguito ad un rimprovero avuto dal padre, si uccideva con un colpo di rivoltella.

* A Spezia il tredicenne Guglielmo Fabbri, dopo d'averlo freddamente aspettato nascosto dietro ad una siepe uccideva a colpi di pietra il coetaneo Zilio Favelli.

Così cresce oggi la gioventù, nella cui mente e nel cui cuore non entra per tempo a domare e dirigere le passioni la dottrina e l'educazione cristiana. Invece di amare si odia e si uccide a 13 anni; impara a morire prima di imparare a vivere.

La ferocia d'un padre a Capo d'Istria

Moza le mani al figlio che bruciò incoscientemente dei denari - La madre impazzisce dal dolore.

Un orribile fatto di sangue è avvenuto a Pagnano, in quel di Capo d'Istria.

La sera del 22 ottobre, alle 22, il contadino Antonio Francovich, di 37 anni, si trovava in cucina con tal Giorgio Pillanic, col quale era in relazione d'affari per una grossa partita di vino. Dopo aver contrattato per vario tempo, il Pillanic consegnò al Francovich tremila lire, che questo pose sul tavolo. Quindi, dopo avere steso ricevuta al Pillanic, il Francovich gettò sul fuoco alcune carte che gli erano servite per conteggi e poi accompagnò il cliente per un tratto di strada.

Usciti i due, il figlio del Francovich un bambino di poco più di tre anni, prese il denaro deposto sul tavolo e lo gettò nel fuoco, divertendosi a guardare la fiamma dei tre biglietti da mille.

Poco dopo il padre, rientrato in casa, cercò il denaro. Non trovandolo più sul tavolo, domandò al piccino se lo avesse forse preso lui. Il piccino, allora, accennando il focolare, dove non vi era più che un mucchio di cenere, disse: «Ecco, là!».

Intuito subito l'accaduto, il padre, fuori di se dalla rabbia, afferrò un coltello da cucina e mozzò le mani al figlio.

La madre, che pochi istanti dopo rientrò, vista la sua creatura senza le mani, dissanguata, gemente per lo spasimo, cadde in svenimento e poco dopo impazziva.

Il piccino fu soccorso prontamente dai vicini e trasportato all'ospedale, ove venne raccolto in istato agonico. Il padre feroce veniva prontamente assicurato alla giustizia.

POLITICA ESTERA

Il conflitto fra Bulgaria e Grecia

E' difficile assai rendersi conto esattamente di ciò che avviene sulla frontiera greco-bulgara, stante la contraddittorietà delle informazioni interessate e la mancanza di notizie dirette. Certo si è che l'origine dell'incedente si deve ricercare nel dissidio greco-bulgaro per la delimitazione di alcuni tratti di frontiera reclamanti dall'una o dall'altra parte e per l'intervento dei soliti «comitaggi».

Queste bande sono uno dei mezzi ordinari dei quali si serve la diplomazia balcanica. La sua nota precede o accompagna o segue immediatamente l'azione delle bande di comitaggi. Gli scambi di fucilate, gli sconfinamenti, sequestri sono cose di tutti i giorni. Qualche volta la misura eccede ed allora l'incidente diventa clamoroso e pericoloso. Non bisogna dimenticare che la guerra è quasi sempre cominciata nei Balcani e che poi pian piano e a distanza di anni qualche volta si è propagata.

Le truppe greche hanno occupato sette villaggi su di un fronte di circa trenta chilometri di lunghezza e dodici di profondità.

In seguito a ciò la Bulgaria è ricorsa alla Società delle Nazioni per ottenere la difesa dei propri diritti.

Il ministro degli Esteri Briand ha convocato a Parigi, il Consiglio della Società delle Nazioni. La Grecia e la Bulgaria sono state invitate a presentarsi dinanzi al consiglio e ad astenersi, intanto, da ogni atto di ostilità.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha esaminato il conflitto greco-bulgaro ed ha invitato i rappresentanti bulgaro e greco a fargli sapere entro le ventiquattro ore che i loro governi hanno dato ordine senza condi-

zioni alle truppe di ritirarsi dietro le linee delle frontiere rispettive, e che entro 60 ore le truppe sono state ritirate dietro le frontiere nazionali, tutte le ostilità sono cessate e tutte le truppe sono state avvertite che la ripresa del fuoco sarà rigorosamente punita.

Le dimissioni del gabinetto francese

Il Presidente del Consiglio, Painlevé si recato presso il Presidente della Repubblica Doumergue e gli ha consegnato le dimissioni del Gabinetto.

L'incarico a Painlevé

Il presidente della Repubblica, Doumergue, ha dato incarico a Painlevé di costituire il nuovo Gabinetto. Painlevé ha accettato.

Il nuovo parlamento svizzero

In seguito ai risultati delle elezioni per il Consiglio nazionale svizzero le forze del nuovo parlamento sono le seguenti: liberali democratici 60 (contro 58 nella vecchia legislatura), cattolico-conservatori 42 (44), social-democratici 47 (43), contadini e borghesi 32 (35), partiti popolari 1 (1), liberali conservatori 9 (10), frazione socialista politica 4 (5), comunisti 3 (2).

Le elezioni municipali a Berlino favorevoli ai socialisti

I risultati conosciuti fino alle 3 del mattino del 25 ottobre, delle elezioni municipali di Berlino danno le seguenti cifre: socialisti 507.280 voti; tedesco nazionalisti 316.720; popolari 92.460; comunisti 34.149; democratici 150.354 centristi 55.366; partito economico 63 mila 827; socialisti indipendenti 23 mila 224; razzisti 23.586; partito social tedesco 21.929.

Sei Popolare? «Il Friuli» è il tuo giornale; sostienilo.

La crisi nel Gabinetto tedesco

provocata dalle dimissioni dei nazionalisti

I ministri tedeschi del Reich si sono riuniti sotto la presidenza del Cancelliere Luther, il quale ha annunciato che i ministri Schiele, Schlievon e Neuhaus, nazionalisti, avevano presentato le loro dimissioni.

La crisi superata

Secondo una nota, il Gabinetto tedesco ritiene suo dovere politico naturale proseguire sulla via iniziata a Locarno per poter sottoporre il risultato complessivo della conferenza alla decisione del Reichstag prima del 1.º dicembre 1925, data prevista per la firma del patto di Locarno. In seguito a questa considerazione il Gabinetto rinuncia a darà le dimissioni e continua i lavori governativi.

Il Presidente del Reich ha accettato le dimissioni dei tre ministri nazionalisti ed ha contemporaneamente approvato la continuazione dei lavori governativi da parte dell'attuale Gabinetto, incaricando, conformemente alla proposta fatta dal cancelliere, il ministro della Reichswehr, Gessler, dell'«interim» degli interni, il ministro delle comunicazioni Krohne dell'«interim» dell'economia nazionale e il cancelliere Luther dell'«interim» delle finanze.

Vittoria repubblicana in Grecia

L'«Agenzia di Atene» pubblica: Si sono svolte domenica 25 ottobre, le elezioni municipali. Ad Atene e nel Pireo i candidati repubblicani, coi risultati finora conosciuti sembra abbiano riportato la vittoria in tutta la Grecia.

Un ex ambasciatore russo ordinato prete

Nella chiesa dei Gesuiti di Innsbruck, quindici giorni or sono, celebrava la sua prima Messa Andrew di Russia, presenti 100 seminaristi e gran folla di popolo.

Truffatrice internazionale arrestata

E' stata arrestata nei pressi di Salisburgo la sessantenne Irma Freyer che, resasi nota una ventina di anni fa per le audacissime sue truffe commesse nell'alta società ungherese, non aveva più fatto parlare di se.

La Danimarca licenzia il suo boia

Il governo danese ha licenziato il boia dandogli un semestre di preavviso. Da parecchi anni l'attività di questo funzionario si riduceva alla rescossione dello stipendio, perché, sebbene la pena di morte non sia mai stata abolita in Danimarca, da 30 anni circa nessuno è stato mandato alla forca.

Assi irte di chiodi a Costantinopoli

Il «Times» racconta che Emin bey, il quale è indubbiamente un prefetto energico, ha adottato un sistema molto efficace, per farla finita coi guidatori di automobili imprudenti che infestano le vie della città. Egli ha distribuito agli agenti di polizia in servizio per le strade delle assi irte di chiodi acutissimi, ed ha pubblicato un manifesto nel quale avverte di autorizzare la polizia a gettare codesti triboli dinanzi alle automobili che si comportano male alla distanza di un metro. Se la vettura non si ferma in tempo si da evitare la bucatina dei chiodi, si riterrà provato che essa è munita di freni difettosi e il guidatore sarà punito.

Terzo dovere dell'abbonato Popolare

Sostenere il suo giornale.

Il Decalogo Antiblastemo

- 1. La bestemmia è segno d'ignoranza.
2. La bestemmia è inciviltà e bassezza.
3. La bestemmia degrada l'uomo.
4. La bestemmia è un terribile cancro sociale.
5. La bestemmia altera il carattere.
6. La bestemmia è frasario da ubriaco.
7. La bestemmia abbrutisce il pensiero ed il costume.
8. La bestemmia insozza senza redimere.
9. La bestemmia offende chi ascolta.
10. La bestemmia ripugna e fa schifo.

IN JUGOSLAVIA

La morte del fondatore del Partito Popolare jugoslavo

E' morto a Lubiana il dott. Giovanni Sustersic, che fu uno dei capi più influenti dei cattolici sloveni fino agli avvenimenti del dopoguerra.

Nato nel 1863 a Refniz nella Carniola, aveva studiato a Kramburg, a Lubiana e s'era laureato all'Università di Vienna. Si dedicò all'avvocatura e si mise tosto alla testa del movimento cattolico tra gli sloveni. Fu eletto tra aspre lotte nel 1896 deputato alla Dieta di Lubiana e nel 1911 deputato alla Camera di Vienna.

In brevi anni, aiutato dall'energia-organizzatore sociale, il rev. dott. Giovanni Krizek, egli poté organizzare nel paese un potente partito popolare fra i cattolici, che un po' alla volta strappò ai liberali tutte le loro posizioni. Egli rimase sempre cattolico convinto e praticante.

IN GERMANIA

E' morto l'uomo più forte del mondo

E' morto in una clinica di Berlino Siegmund Breitbart, l'uomo più forte del mondo, chiamato il « re del ferro », non (come i grandi miliardari nord-americani), perché fosse il sovrano della industria siderurgica, ma perché era sovrano dei muscoli e dei nervi, onde domava il metallo quasi fosse pasta. Spezzava sbarre di ferro come verghe di legno, rompeva una catena coi denti, piantava i chiodi senza martello, servendosi del pugno. U-niva alla eccezionale potenza muscolare la insensibilità.

Ora quest'uomo che faceva i chiodi nella tavole senza servirsi del martello, questo Ercole che tirava un camion carico di persone con i denti, e che, giovanetto, si era accorto della sua forza resistendo al tiro di due cavalli, è morto per un miserabile incidente: un chiodo arrugginito che lo ferì ad un ginocchio e lo uccise con una infezione.

La peste ad Astrakan

Secondo notizie da Teheran, nel governatorato di Astrakan la peste scoppiata tempo fa continua a mietere vittime numerose. Tutti i porti del Ca-

spio sono in stato di quarantena. Il governo di Mosca ha preso energiche misure per fronteggiare la situazione.

IN AMERICA

Il carnefice della famosa prigione di Sing Sing, John Huber ha date le sue dimissioni da sovrintendente della sedia elettrica. Aveva giustiziato 140 condannati e per ogni esecuzione riceveva un compenso di 150 dollari.

IN BULGARIA

Un cadavere che se la svigna

Fra la popolazione superstiziosa di Sombor, in Voivodina, ha suscitato profonda impressione un fatterello accaduto in quella città: in una strada nei dintorni di Sombor l'altro giorno venne rinvenuto un cadavere (a quanto era parso) di uno sconosciuto, nel quale successivamente si riconobbe un profugo russo. La polizia, informata, ordinò che il cadavere venisse trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale. Senonché durante la notte il cadavere scomparve misteriosamente, e la scomparsa portò una grande impressione in città. Pare che in realtà si tratti di un russo, inveterato ubriaccone, che dopo certe terribili ubbriacature diventava come morto. Forse durante la notte egli si è risvegliato, e trovatosi nella camera mortuaria, impaurito se l'è svignata, non lasciando traccia.

IN SPAGNA

Tre maschi e tre femmine in una volta

I giornali hanno da Malaga che una donna del villaggio di Marbella ha dato alla luce nel quinto mese di gravidanza, sei figli, tre maschi e tre femmine. La madre si trova in stato gravissimo.

IN PERSIA

Settemila pescatori spazzati da un ciclone

Il personale della nave postale « Lamut », che è giunto a Bassora, racconta che un ciclone s'è abbattuto sulle coste del Golfo Persico al principio del mese. Settemila pescatori sono periti. La nave da guerra inglese « Clamen », spintasi per raccogliere i naufraghi ha incontrato lungo la via un grande numero di cadaveri.

Il primo congresso antiblasfemo A ROMA

Il congresso nazionale antiblasfemo tenuto a Roma è riuscito imponente. Fu affermato fin dalla sua inaugurazione la necessità pratica che la proibizione della bestemmia e del turpiloquio entri nelle leggi e nei « regolamenti » della vita pubblica. Il sen. Montresor aprendo la seduta in nome del Presidente onorario Luigi Luzzatti, ha detto fra altro: « Certo gli ingegni e accorgimenti coi quali partì da Verona e si diffuse in tutta la penisola la nobile crociata contro la bestemmia e il turpiloquio devono tradursi ormai in provvedimenti legislativi, o almeno in una più esatta interpretazione dello spirito delle leggi, le quali condannano e puniscono altre simili umane brutture in parecchi articoli del Codice Penale. »

« Questo però non parla affatto della bestemmia per rispetto alla libertà, come dice un ameno commendatore: se se si possa chiamar libertà la sciagurata licenza di offendere Dio, cui s'inchinarono riverenti le più alte cime dell'intelletto, e davanti al quale trepidarono i potenti della terra! »

« E il turpiloquio è vagamente adombrato, sebbene tutto ciò che con l'opera diretta o per il tramite dei sensi inquina l'anima sia anch'esso turpiloquio: le scritte fuggive e oscene della macchia, la lettera anonima, che è l'arma dei vili, le sconcezze procaici del vestire; tutto parla un linguaggio malefico, che perverte e avvelena. »

« Ma noi non invochiamo le pene terribili che dal Levitico alla Repubblica Veneta, e più tardi ancora, colpirono il bestemmiatore, quando nei tempi di maggior fervore religioso la autorità secolare armò il braccio contro i rei, tanto più che riteniamo, per uno strano e malangurato paralogismo, che queste turpitudini fossero meno diffuse, e perciò più funesto lo scandalo e più acerba la sanzione. Al dilagare del male dobbiamo opporre efficace rimedio di persuasione; e, se questa non basta, la medicina della legge punitiva, per non perpetuare la fama, a torto diffusa, di un'Italia insivile, maleducata, dimentica del suo glorioso passato. »

Un messaggio ai popoli

Prima di togliere la seduta di sabato è stato comunicato il seguente messaggio che è stato trasmesso radiotelegraficamente ai popoli del mondo: « Il primo Congresso Italiano Antiblasfemo, naturalmente esponente di due mila cinquecento Comitati Interpolitici Antiblasfemi sotto il sovrano auspicio di S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia; incoraggiato dall'adesione alla lotta universale antiblasfema da parte del Sommo Pontefice Pio XI, del Go-

verno Italiano, del Re d'Inghilterra, del Presidente della Confederazione Elvetica, del Presidente degli Stati Uniti, di Hindenburg, del Governo di Rumania, del Ministro Perez della Repubblica Argentina, del Segretario Generale della Società delle Nazioni e di molti altri personaggi illustri ed autorevoli; servendosi dell'onda che parte dagli strumenti usciti dalla mente di un Grande Genio Italiano; saluta cordialmente tutti i popoli civili del mondo e li invita ad allearsi sensibilmente all'internazionale battaglia comune contro la bestemmia e il turpiloquio, vergogna dell'umanità, battaglia destinata ad affratellare le genti come colombe di pace. »

Ordine del giorno « Il Primo Congresso Nazionale Antiblasfemo; constatata l'utilità di estendere l'azione educativa in tutti i Centri del Regno; e vagliati i mezzi pratici perché abbia a prontamente svilupparsi la propaganda redentrica in ogni strato sociale; invita tutti Comitati Nazionali interpolitici; a insistere presso le rispettive autorità civiche perché abbiano a introdurre nei regolamenti di polizia urbana il divieto della bestemmia e del turpiloquio, provvedimento amministrativo già in onore a Roma, Firenze, Civitavecchia, Verona, San Remo, Montecatini, Veroli, Frosinone, Pisa, Assisi, Tortona, Paliano, Arezzo, Alcamo, Luzzi, Ariano di Puglia, Borgo S. Lorenzo, Rovereto, Brunate, Castiglione Fiorentino, Pastrengo, Santa Maria in Stella, Belfort d'Agide, Alatri, Cordè Piemontese, Riva di Trento, Fumane, Subiaco, Avesa, Selva di Pregno, Vignasio, Caprino e Meano Trentino, ecc. »

Inoltre ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale si invitano tutte le donne italiane e le italiane all'estero a partecipare con entusiasmo alla lotta contro la bestemmia e il turpiloquio, la quale è un modo altamente religioso, civile e patriottico.

Il Friuli al congresso antiblasfemo a Roma

Il nostro Friuli fu rappresentato al Congresso Nazionale antiblasfemo dal sig. cav. Muzzatti, Vice-presidente del Comitato udinese e dal Mo. Tomadini per la sezione di Cividale. S. E. l'Arcivescovo, Presidente del Comitato udinese inviò lettera di adesione fervida al Congresso che vuole la purificazione del linguaggio, e chiede al Governo una legislazione antiblasfema.

IL SANTO VANGELO

Domenica 22 dopo le Pentecoste S. Matt. c. 22, v. 15.

I Farisei ritiratisi tennero consiglio per cogliere Gesù Cristo in parole. E mandarono a Lui i loro Discepoli con degli Erodiani, i quali dissero: Maestro, noi sappiamo che tu sei verace, e insegni la via di Dio, secondo la verità, senza badare a chiechiesia: imperochè non guardi in faccia agli uomini. Spiegaci dunque il tuo parere: E egli lecito sì o no di pagare il tributo a Cesare? Ma Gesù conoscendo la loro malizia, disse: Imperochè non mi tentate? Mostratemi la maneta del tributo. Ed essi gli presentarono un denaro. E Gesù disse loro: Di chi è questa immagine e questa iscrizione? Gli risposero: Di Cesare. Allora Egli disse: Rendete dunque a Cesare quel che è di Cesare, e a Dio quel che è di Dio.

Cronache del Friuli

Pellegrinaggio Friul. a Roma 9 - 17 Novembre

Il treno speciale, che a Roma porterà settecento Pellegrini, partirà da Udine, come già annunciammo, la mattina del 9 novembre alle ore 10 precise. I Pellegrini si adduono prima della partenza in Duomo, per le ore 7 (tranne i Pellegrini della plaga di Basiliano, della plaga di Codroipo e di Sacile che attendono il treno alla relativa stazione, e il treno si fermerà; i Pellegrini di queste plaghe hanno già il posto segnato in treno, e dovranno salire sul vagone che alla fermata verrà loro indicato dal Personale ferroviario). In Duomo ci sarà brevissima funzione indi i Pellegrini in colonna andranno alla stazione (la colonna sarà formata di gruppi, ogni vagone conterrà un gruppo, ed ogni gruppo si dividerà in file di otto, e sicchè in treno ognuno avrà il suo vagone, e la sua fila, i vagoni saranno numerati con la dicitura: gruppo primo, gruppo secondo ecc. e nell'interno del vagone saranno segnate le file, fila prima, fila seconda ecc.

I Pellegrini verranno disposti nei gruppi secondo paesi perchè parenti ed amici possano rimanere vicini.

Il pellegrinaggio farà la prima visita Giubilare a S. Pietro il pomeriggio dello stesso giorno d'arrivo (10 nov.) alle ore 14; il domani 11, farà nella mattina la visita, prima a S. Maria Maggiore, alle ore otto e poi subito in processione si recherà a San Giovanni in Laterano. Il 12 mattina visita a S. Paolo alle ore 9; il 13 mattina Comunione generale alla chiesa di S. Ignazio.

I Pellegrini che si prenoteranno, il giorno 13 partono per Pompei donde ritornano il 14 sera. Il 15 i Pellegrini partiranno alla grandiosa Funzione Papale a S. Pietro. Col 31 ottobre sono chiuse le inserzioni, né più si accettano. I Pellegrini dovranno essere in possesso della tessera; carta del Pellegrino; libretto del Pellegrino, distintivo, coccarda, carta d'alloggio (per chi si è prenotato), verranno spedite ai Rev. Sacerdoti con preghiera di recapitarle ai loro Pellegrini.

PRATO DI PORDENONE Al Circolo Cattolico

Domenica scorsa fra l'esultanza dei giovani ebbe luogo la presentazione del nuovo Ass. Ecol. nella persona del S. E. Gio. Maria Concina (junior) al nostro Circolo. Parlò il segretario esprimendo a nome del Circolo la gioia di averlo fra loro quale due nelle san- te battaglie per la fede di Cristo.

Ovazioni accolsero la risposta del neo-Assistente. Parla del suo aggravidamento di essere in mezzo al Circolo per sviluppare le sue attività giovanili ed entusiastiche a pro della gioventù perchè nella gioventù vive l'ebbrezza della vita, e vita cristiana; nella gioventù vi sono le migliori forze per far trionfare il Regno di Cristo in mezzo alla società.

Angura che sempre più abbia a fiorire il Circolo per il bene della Religione e della Patria, perchè solo nella Religione vi è la verità per guidare la società.

Iterizie

Si dice che gli ammalati di iterizie vedono tutto e sempre giallo perchè i loro occhi sono ripieni di umori giallastri. Così avviene di molte persone che hanno l'iterizia della politica nella loro mente e quindi vedono e sentono e dappertutto la politica.

Per esempio: voi fate il reparto degli esploratori colle migliori intenzioni di giovare alla gioventù? Essi vi dicono che voi fate della politica; voi da buoni cattolici, preparate un decoroso ricevimento al vescovo che entra a visitarvi? Essi vi dicono che voi

Volcano i Farisei perdere Gesù: perciò gli fanno quest'insidiosa domanda alla quale se egli rispondeva affermativamente andava in contro all'ire del popolo il quale non credeva d'essere obbligato a pagare quella tassa: se rispondeva negativamente, sarebbe potuto apparire reo di lesa maestà e di ribellione verso l'imperatore. Ma Egli nella sua divina sapienza dà ai Farisei la risposta opportuna che è detta sopra: non senza rimproverarli della loro ipocrisia.

Egli vi milissimo coi peccatori coi soldati cogli sgherri che lo flagellavano e lo crocifissero; mostrò invece tutto il suo sdegno nelle insidie dell'ipocrisia. Guardiamoci anche noi da questo difetto, il quale continua a dispiacere, ancora a Gesù Salvatore; e dispiace tanto anche a noi quando lo avvertiamo negli altri: l'ipocrisia è contrarissima alla carità che Gesù vuole sia serbata coi prossimi; denota un animo bieco, cattivo, egoista. No, no, Gesù ha predicato l'amore non l'egoismo; noi vogliamo seguire Gesù.

Una celebrazione sul Festa con l'adesione dei marescialli Cadorna e Diaz

Il 4 novembre sul monte Festa in Carnia avrà luogo, presenti le più cospicue personalità militari, civili e politiche, una solenne commemorazione dell'epica difesa sostenuta sul forte nell'ottobre-novembre 1917 da un manipolo di eroi. Alla cerimonia il maresciallo Luigi Cadorna ha inviato già la propria entusiastica adesione seguita da quella del maresciallo Diaz, il quale, fra l'altro, scrive al comitato: « La data del 4 novembre che per virtù di aspre lotte e di sublimi olocausti segnò nel fulgore dell'Italia gloria la fine della guerra, raccoglie in mistica e purissima rievocazione quanti dell'amor di Patria sentono la forza e l'idealità nobilissima. E l'epica difesa del monte Festa che nei giorni dello sconforto e del pericolo grande segnò gloriosa affermazione della volontà inercollabile e della ferma fede nella vittoria, troverà certamente in codesto nobil comune fervida e degna celebrazione. »

Sul monte Festa verrà inaugurata una grande commemorativa.

La ferrovia della Mauria Circa l'attuazione di questo importante tronco ferroviario, consigliato da reali e grandi necessità, stanno attivamente preoccupandosi, oltreché il comitato propugnatore della linea, i rappresentanti dei Comuni interessati e delle due provincie del Friuli e di Belluno. Presta inoltre il suo concorso la Federazione Friulana d'Industria e Commercio.

Finalmente si stabilì di destinare la sala per ammasso di bozzoli, qualora s'aprissi l'essiccatoio. L'essiccatoio trovò sulla sua via un monte di opposizioni e difficoltà e non si poté concludere. Però è già stipulato il contratto, e la sala è sempre a disposizione dell'essiccatoio; questa è la pura veridica storia.

Ed ora si entra nel campo degli affari.

II. Offesa al diritto di contratto. Fino ad ora almeno, in virtù del Codice civile, il proprietario può disporre liberamente della sua roba ed altri può o acquistare o prendere in affitto quanto gli aggrada, dato il mutuo consenso ed osservate le prescrizioni di legge.

Ebbene, scaduto un breve contratto di affittanza del Cine, da alcuni dei nostri si pensò di prendere in affitto la sala suddetta col proposito di usarla intanto per rappresentazioni cinematografiche e teatrali rispettando la religione, la morale e non entrando in cose politiche. Ed è questo un sacrosanto diritto naturale e civile. Il relativo contratto già è stato concluso.

Ebbene, agli assuntori fu intimato di non prenderlo e fu assicurato che non si sarebbe entrati. Questa aggressione morale, questa minaccia inconsulta offende la libertà del contratto civile, l'uso del diritto di proprietà ed è contrario alle norme della convivenza civile. Ma, e perchè?

III. Monopolio? Si dice che noi abbiamo il monopolio di tutto e quindi si lasci libero almeno il Cine. Diciamo subito che il monopolio lo si deve cercare in altri campi ove, colla violenza, si è combattuto il libero consenso e si sono ottenuti degli effetti vantaggiosi; noi abbiamo la spontanea libertà del popolo che ci segue perchè ci crede e ci ama. Questa è la pura verità.

IV. Inquisizione? Per carità non si tocchi questo cantino perchè scotta troppo; è tolta la libertà di organizzazione, di critica, di stampa, ecc. e perfino si perseguita il pensiero; e allora non si ha più il diritto di parlare di inquisizione.

V. La difesa della moralità.

Anche noi vogliamo divertire il popolo ed assicurarlo che tutti, ma proprio tutti, potranno intervenire alle proiezioni cinematografiche ove passeranno un'ora godendo un sano spettacolo.

Piace a tutti la moralità? Sì, almeno lo si deve credere; certo che noi parliamo della vera moralità, di quella cristiana, di quella che educa il popolo. Ed allora, anche su questo argomento noi siamo perfettamente a posto.

In conclusione, è ora di tornare ai metodi civili di discussione e di lasciare a tutti l'uso di quelle libertà, le quali, prima che lo Statuto, sono state date dalla natura e consacrate dal Santo Vangelo, le minacce e le intimidazioni esasperano sempre gli animi, suscitano gli odi, preparano le vendette, cose tutte che contrastano colle esigenze della civiltà e del progresso dei popoli.

Nella Sezione Reduci.

Domenica scorsa fu tenuta l'assemblea degli iscritti alla sezione. Parlò l'Ass. Ecol. portando il saluto ed il plauso e raccomandandola vita e l'attività della sezione.

Tenne una conferenza il Presidente Ten. Casetta che parlò sulle vicende dei reduci e delle organizzazioni centrali e persuase i presenti della necessità di stare uniti e compatti.

Una celebrazione sul Festa con l'adesione dei marescialli Cadorna e Diaz

Il 4 novembre sul monte Festa in Carnia avrà luogo, presenti le più cospicue personalità militari, civili e politiche, una solenne commemorazione dell'epica difesa sostenuta sul forte nell'ottobre-novembre 1917 da un manipolo di eroi. Alla cerimonia il maresciallo Luigi Cadorna ha inviato già la propria entusiastica adesione seguita da quella del maresciallo Diaz, il quale, fra l'altro, scrive al comitato: « La data del 4 novembre che per virtù di aspre lotte e di sublimi olocausti segnò nel fulgore dell'Italia gloria la fine della guerra, raccoglie in mistica e purissima rievocazione quanti dell'amor di Patria sentono la forza e l'idealità nobilissima. E l'epica difesa del monte Festa che nei giorni dello sconforto e del pericolo grande segnò gloriosa affermazione della volontà inercollabile e della ferma fede nella vittoria, troverà certamente in codesto nobil comune fervida e degna celebrazione. »

Sul monte Festa verrà inaugurata una grande commemorativa.

La ferrovia della Mauria Circa l'attuazione di questo importante tronco ferroviario, consigliato da reali e grandi necessità, stanno attivamente preoccupandosi, oltreché il comitato propugnatore della linea, i rappresentanti dei Comuni interessati e delle due provincie del Friuli e di Belluno. Presta inoltre il suo concorso la Federazione Friulana d'Industria e Commercio.

Finalmente si stabilì di destinare la sala per ammasso di bozzoli, qualora s'aprissi l'essiccatoio. L'essiccatoio trovò sulla sua via un monte di opposizioni e difficoltà e non si poté concludere. Però è già stipulato il contratto, e la sala è sempre a disposizione dell'essiccatoio; questa è la pura veridica storia.

Ed ora si entra nel campo degli affari.

II. Offesa al diritto di contratto. Fino ad ora almeno, in virtù del Codice civile, il proprietario può disporre liberamente della sua roba ed altri può o acquistare o prendere in affitto quanto gli aggrada, dato il mutuo consenso ed osservate le prescrizioni di legge.

Ebbene, scaduto un breve contratto di affittanza del Cine, da alcuni dei nostri si pensò di prendere in affitto la sala suddetta col proposito di usarla intanto per rappresentazioni cinematografiche e teatrali rispettando la religione, la morale e non entrando in cose politiche. Ed è questo un sacrosanto diritto naturale e civile. Il relativo contratto già è stato concluso.

Ebbene, agli assuntori fu intimato di non prenderlo e fu assicurato che non si sarebbe entrati. Questa aggressione morale, questa minaccia inconsulta offende la libertà del contratto civile, l'uso del diritto di proprietà ed è contrario alle norme della convivenza civile. Ma, e perchè?

III. Monopolio? Si dice che noi abbiamo il monopolio di tutto e quindi si lasci libero almeno il Cine. Diciamo subito che il monopolio lo si deve cercare in altri campi ove, colla violenza, si è combattuto il libero consenso e si sono ottenuti degli effetti vantaggiosi; noi abbiamo la spontanea libertà del popolo che ci segue perchè ci crede e ci ama. Questa è la pura verità.

IV. Inquisizione? Per carità non si tocchi questo cantino perchè scotta troppo; è tolta la libertà di organizzazione, di critica, di stampa, ecc. e perfino si perseguita il pensiero; e allora non si ha più il diritto di parlare di inquisizione.

S. GIOVANNI DI MANZANO L'altra notte, ignoti ladri, visitarono il negozio di commestibili della signora Emma Novello fu Giacomo. Penetrati mediante lo scasso di una finestra, rubarono generi diversi, cagionando un danno che si aggira sulle mille lire.

S. GIOVANNI DI MANZANO L'altra notte, ignoti ladri, visitarono il negozio di commestibili della signora Emma Novello fu Giacomo. Penetrati mediante lo scasso di una finestra, rubarono generi diversi, cagionando un danno che si aggira sulle mille lire.

È UNA FORTUNA Aver per casa spesso un amico che istruisca che educi. Tale è il nostro giornale.

RISANO

Si fa Latteria o Asilo?

Nell'agosto 1923 e nell'agosto 1925 si tennero due pesche di beneficenza pro Asilo-Monumento ai Caduti. Così parla la circolare a migliaia di copia sparsa pel Friuli; così parla la domanda d'autorizzazione chiesta alla Regia Prefettura; solo a questo scopo, notorio e pubblico, e per nessun altro fine, contribuirono con regali ed oblazioni non solo i paesi del Comune, ma persone, Enti, Istituzioni, Associazioni, paesi, non solo del Friuli, ma di molte parti d'Italia e dei emigranti Risanesi residenti in America. Per l'Asilo-Monumento ai Caduti si raccolsero L. 26.000, promobriche la Sezione Combattenti e solo questa.

Ora, senza interpellare la Sezione Combattenti, e senza tener conto dello scopo di questa beneficenza, alcune persone radunarono i capi-famiglia e stabilirono, con detto capitale, di fondare a gestire una Latteria Sociale.

Ma era questo il fine patrocinato dal Comitato d'Onore, che comprende 18 nomi dei più illustri del Friuli? Era questo il fine patrocinato dal Comitato generale composto da 53 insigni personaggi? Per una Latteria forse si ambi e si ebbe l'adesione al Comitato Patronesse di almeno 60 Signore e signorine della più alta aristocrazia del Friuli? Per una latteria lavorarono forse i 72 Combattenti del Comitato Esecutivo? No! No!

C'è già una Latteria qui, modernissima, e pochi giorni fa premiata, gestita dal segretario della Sezione Combattenti, il quale ora si vede, con atto poco delicato, fraterno e solidale, colpito da certe persone, e anche dal Presidente del Comitato pro Asilo-Monumento, che con lui formano pure il Consiglio del Comitato. E' una cosa ripugnante; certo troppo ponderabile non è la sconvenienza; tanto più se si pensa che si vuol ritrarre un utile diretto speculando sul sentimento dei Caduti, per cui tutti hanno contribuito. La cosa è grave.

Con questa domanda si prega non permettere che le 26.000 lire raccolte per l'Asilo-Monumento ai Caduti, vadano investite in una Latteria, di cui non c'è bisogno, essendone già un'altra e con poco lavoro.

ARTEGNA

Perquisizioni e fermi

La notte del 22 corr. il commissario di P. S. dott. Marotta con una squadra di carabinieri, di agenti e militi in borghese eseguì delle perquisizioni e procedette a dei fermi. Il primo ad essere perquisito fu l'abitato e lo studio del dott. Virginio Castellani, il quale era assente per ragioni professionali. Nello studio dell'avv. Castellani la perquisizione fu lunga e minuziosa ma ebbe esito completamente negativo.

Furono poi perquisite le abitazioni dei sigg. dott. Antonio e prof. Virginio Zossi e quelle dei sigg. Andreussi Guido, Iacuzzi Angelo, Liva Giuseppe, De Monte Pietro e De Monte Marco. Si procedette al fermo dei sigg. Andreussi Domenico, De Monte Pietro e Marco, Liva Ottavio ed Andreussi Guido, i quali vennero condotti in questura e rilasciati dopo due giorni.

Tali provvedimenti furono presi perchè la notte precedente erano stati affissi dei manifesti antifascisti. Da una severa inchiesta condotta dagli organi responsabili dell'Azione Cattolica e dell'Unione Reduci di Guerra è risultato doversi assolutamente escludere che tali manifesti siano stati comunque redatti o voluti dai signori perquisiti e fermati.

BUIA

A lumi spenti

Così doveva riuscire; cioè ottimamente ogni cosa riguardo alla dimostrazione di simpatia esternata dalla popolazione di Buia al suo venerato capo spirituale nel XL di sacerdotio di ministero in questa vetusta Pieve. Non va rose senza spine; e pur queste non mancarono, in questo lasso di tempo, al suo cuore così dolce. Idolo del resto tutto dispone in peso e misura e non permette, come ci insegna il libro santo, che ei sien degli affari oltre la nostra virtù di resistenza ma anche da questi sa evarne vantaggi.

In questa lieta congiuntura commosero intensamente mons. Bulfoni: il telegramma pontificio, le lettere affettuose di S. E. Mons. Arcivescovo, di S. E. Mons. Isola, suo venerato maestro, di S. E. Mons. Cattarossi, collega un tempo nel patrio Seminario, gli disparei e da Codroipo, suo paese nativo e dei sacerdoti buiesi.

Qui a dir vero tutto parla dell'Arciprete: S. Lorenzo (Monte), S. Stefano (Centro), S. Bortolomio (Cimitero), Casa canonica, Casa di ricovero con annesso Asilo Infantile, Istituzioni benefiche o promosse o incoraggiate.

A molti anni, o « Bon Signor », ecco il voto plebiscitario.

È UNA FORTUNA

Aver per casa spesso un amico che istruisca che educi. Tale è il nostro giornale.

Il di dei morti

E torna, o fratelli, a ferirli l'occhio lo squillare grave delle nostre campane che invitano al camposanto. E noi torniamo a caricare qui cancelli dove tutti siamo eguali, ed il ricco dorme a fianco del più povero.

Qui splende un lumicino ad olio e là una candela, qui nota una ricca corona di fiori artificiali, e là appena un po' di erba fresca lavorata a forma di croce.

Ed ogni zolla ha qualche buona persona che prega, che piange, o che guarda muta e tutto serra in petto il suo dolore.

Qual mesto spettacolo! Ed intanto le campane piangono, la notte è discesa buia e le luci del camposanto brillano e guizzano.

Quì ti voglio condurre stasera, o incredulo mio paesano, e trascinandoti sulla sepoltura di tua madre, ti domanderò: Perché piangi? Ma la tua mamma non esiste più. Lo dici pur tu che l'anima muore col corpo? Perché dunque piangi?

L'amico incredulo si dovrà allora sentire un gruppo alla gola: attorno a lui splendono lumi sulle sepolture, e mille bocche pregano, mille occhi mandano lagrime.

E le campane van ripetendo dall'alto il De profundis.

TRICESIMO

Una Tomba

Notte dei morti 1925

Nel Camposanto della Pieve di Tricesimo, si enumera fra le tante tombe dischiuse in un anno, anche quella del suo poeta: G. Ellero.

Una voce spenta si ridesta: Ma voi, cipressi ermi nel ciel piovono silenti scolti al mio deserto avello i pensier mesti che deste un giorno non di direte più....

Silenzio! E in questo silenzio di raccoglimento, quanti arcani pensieri si muovono.

Dopo la morte, la vita, la risurrezione! Ieri nell'intima poesia della vita, oggi nel silenzio della tomba.

Cari ed indimenticabili ricordi di quest'anima pia! Una fiammella deposta in un artistico lampadario pendente dal soffitto, rischiara tremolante di luce quel sepolcro. Pochi fiori olezzano d'intorno. Ci dice tutto l'insieme di quell'avello.

Pregate Pace La famiglia di Luigi Ellero Dai primi ceppi agli ultimi fiori Riposa in Cristo

Grande e pieno significato. La Fede.

Si rinnova la grande opera, si rispetta la virtù evangelica.

Era la missione della sua vita. Poeta e drammaturgo, oratore e profeta.

Le Arti sorelle agitate da un medesimo spirito intrecciano la loro danza. Danza di vita e di morte.

Ma ritorna il silenzio. Un angolo dal volto sereno, placido e mesto, depone una corona d'alloro sugli emblemi simboleggianti la Poesia eroica, la Tragedia, ed il Teatro.

Fregi ed ornati tratti dalle catacombe romane danno un'insieme allegorico dell'arte cristiana primitiva.

E' un'apoteosi di cristianità che il pennello del prof. Ugo Brollo concepita senza lasciar sfuggire alcun tratto che non abbia un significato storico come ci parla l'Evangelio.

Così predomina l'Eucaristia. Il poeta era il suo cantore.

O Signore levate le fronti nel desio d'una vita più forte e nella forza di quest'espressione rivive nel Friuli.

... La stirpe dei martiri indoma che Aquileja consacra nei canti è una mistica concezione di pensiero che dinanzi a questa tomba l'anima piange.

E' un pianto amaro che sgorga dal profondo del cuore. E' un dolore che racchiude in se tutti i segreti... perchè accanto a questa tomba (che Tricesimo custodisce con orgoglio le sacre spoglie) passano come visioni personaggi e drammi storici che il compianto mons. G. Ellero diede al Teatro Eucaristico: e passano come fantasmi riviventi ed umilianti rievocando il pensiero predominante la lotta all'idolatria pagana per il trionfo della Fede.

Cadono appresso fiori e preghiere. In alto, uno stuolo di bianche colombe volano, come volarono i versi del nostro Poeta...

E' un pianto eroico sulla Patria in armi. La storia si è più volte registrata nelle molteplici rime ellericane.

Così G. Ellero scende nell'altra vita il frutto ed il ricompensamento benefico del suo lavoro.

Anime redente dalla sua parola, inchinatevi! Preghiamo come dice l'epigrafe:

Fratelli, sia pace! Ben lunga, ben aspra è la via, Ben grave è il fardel che ci preme, e bieca ci spia la morte, ghignando nell'ombra. Sia pace tra noi!... F. Bisiaco.

Le feste di domenica

Domenica scorsa, con numeroso concorso di gente, si è tenuta la pesca di cui il ricavato andrà ad aumentare il fondo per il Tempio ai gloriosi Caduti, e per la piantagione del parco delle rimebranze.

Durante la giornata la banda della Società Operaia prestò lodevole servizio tanto da tener animata la festa, che si potressi fino ad ora tarda. L'esito della pesca, non ci è dato saperlo ancora. Certo che l'incasso fu lusinghiero.

Vada la ribonoscenza alla nob. donna Magda Sbelz ved. De Piloso che con amore e con saggezza coadiuvata

CRONACHE GEMONESI

Una grave lacuna ed un urgente rimedio

In un discorso tenuto, giorni or sono, agli alunni, il prof. Fausto Bresan Direttore della R. Scuola Professionale, ha trovato modo di celebrare i progressi della scuola stessa in ordine al nuovo indirizzo dato e di distribuire la solita dose di elogi alle solite personalità del regime locale.

Non abbiamo motivo di turbare le legittime soddisfazioni dell'egregio professore, neanche in linea di confronti. E' lecito, però, notare che la R. Scuola grava assai sul bilancio del Comune e che il passaggio di categoria, più che ad essa, ha giovato — economicamente — al corpo insegnante.

E non pare che essa (saurisca appunto il suo compito istruttivo in ordine a certe giustissime esigenze degli operai, poiché su «La Patria del Friuli» di giorni fa e col titolo che noi abbiamo posto a questa nota, si leggono le seguenti osservazioni che non perdono di valore anche se appaiono dominate da un pensiero nostalgico verso quella che fu una reale gloria gemonense: la vecchia scuola d'Arti e Mestieri.

Vi si legge adunque: «Ha destato penosa impressione in paese, particolarmente nel numero cento dei nostri artigiani il manifesto-programma per il nuovo anno scolastico della locale Scuola Professionale maschile, affisso da parecchi giorni alle cantonate delle vie, perchè in esso non si fa neppure cenno della scuola di disegno serale.

«Questa lacuna, noi amiamo supporre una omissione causale momentanea; giacchè non è supponibile che si pensi che la Scuola Professionale — istituzione d'indiscutibile bontà — si voglia limitare al solo orario diurno, trascurando come una «quantità neglegiabile» quel bel numero di giovani apprendisti gemonensi e forestieri, che di partecipare alla scuola diurna sono impediti dal lavoro diurno cui attendono — invece che alle Professionali — in uno od altro dei vari laboratori condotti da artisti gemonensi di buona fama, e che per conseguenza solo alla sera hanno il tempo da dedicare all'importante studio del disegno.

«Comprendiamo benissimo che si potrà obiettare che chi ha atteso all'insegnamento diurna, alla sera ha pure bisogno e diritto di riposo.

«Gli artigiani di Gemona non domandano quindi che è irragionevole! Essi pensano e chiedono che se non può attendere all'insegnamento serale chi insegna lungo il giorno, si cerchi un altro docente; si faccia come ai Carmine di Venezia, come a Udine, come in tanti altri luoghi; ma non si privi di un insegnamento necessario tanti giovani che non hanno altra colpa di quella di non essere iscritti alle Scuole Professionali!...

«Gemona non può e non deve dimenticare che se molti suoi figli oggi in Italia e all'estero la onorano distinguendosi come operai particolarmente capaci nei vari rami dell'arte, ciò si deve appunto a quella in se modesta e nei frutti gloriosa Scuola d'Arti e Mestieri serale, che fu tra le prime a sorgere nel nostro Friuli, che fu per lunghi decenni culla fiorita dove tante giovani intelligenze si aprirono ai primi sorrisi dell'arte, istituzione a Gemona invidiata da molti centri e senza la quale forse oggi, la stessa nuova Scuola Professionale non esisterebbe!

«Perchè mai si vorrebbe ora rompere una tradizione tanto gloriosa?!» A queste serene osservazioni e legittime preoccupazioni non è stata data, sinora, alcuna risposta pubblica.

Un certo «Zanframundo» che sul «Giornale del Friuli» passa in rassegna tutto ciò che di notevole c'è a Gemona con l'evidente proposito di porra — per quanto possibile — in vista simpatica la sola azione svolta da personaggi fascisti, scrivendo della Scuola Industriale, non ha una parola nè per la vecchia Scuola d'Arte nè per il corso serale di disegno. Sono cose, forse, ormai estranee alla mentalità dei nostri dirigenti ed ai programmi nuovi della R. Scuola Professionale? Speriamo di no e confidiamo che si

da numerose signorine fece riuscire bella la festa.

Due motociclisti investono un uomo e lo uccidono

L'agricoltore Valentino Mansi, anni 66 da Colgale, camminava di compagnia di Silvio Borgobello lungo la linea tramviaria. D'un tratto all'altezza delle prime case di Tricesimo, mentre la via nazionale era percorsa da un camion con rimorchio carico di grano dei fratelli Comelli di Rizzolo, venne investito alle spalle da una motocicletta che proveniva da Udine a grande velocità e che, per sorpassare il camion, si portava in mezzo alle rotaie del tram; successivamente un secondo motociclista, che seguiva il primo a pochi metri di distanza, passava sul corpo dell'investito caduto a terra e lo riduceva in fin di vita.

Il ferito che aveva riportato le fratture di una gamba e la commozione viscerale, moriva senza riprendere i sensi.

Il corrispondente ordinario dell'ex «Giornale di Udine» — quello, per intendere, dell'«a sinistra»... a manca — per l'occasione ha promosso l'Armellini da sergente a capitano.

Avremo altre dimissioni o, comunque, delle sorprese? E' quello che vedremo.

Il litorio su la facciata dell'Ospedale

Su la facciata del fabbricato adibito, esclusivamente, ad Ospedale e costruito dal commissario Imboden col danaro risparmiato in lunghi anni di saggia e retta amministrazione da gemonensi vivi e defunti, è stato scoperto, solennemente, giovedì sera, il fascio litorio collocato.

A proposito, poi, dell'Ospedale, abbiamo letto sul «Giornale del Friuli» di domenica 25 ottobre, una corrispondenza straordinaria, a firma «Zanframundo», nella quale si rifirgono le solite cose, già da noi tante volte confutate, sul passato e sul presente dell'Opera Pia.

Che qualche amministratore camorale, «temporibus illis», non abbia fatto il suo dovere, può darsi. Se non erriamo, nella pregiata monografia di D. Valentino Baldissera «L'Ospedale di S. Michele» — che «Zanframundo» prima di scrivere avrebbe dovuto consultare per avere una idea esatta e completa della questione ospitaliera — si accenna alle malefatte di qualcuno di essi. Ma certe affermazioni, quando si fanno, devono essere precise per togliere la possibilità che men ti ignare le interpretino a carico di gestioni e di persone non ancora sperdute nella notte dei tempi. E se «Zanframundo» avesse voluto o potuto essere obiettivo, sereno e completo nella esposizione, avrebbe, avrebbe dovuto ricordare gli sforzi ed i sacrifici fatti — periodo dell'invasione nemica compreso — per lo sviluppo e l'incremento dell'Istituto, dalle persone che da un quarantennio a questa parte, ressero la sorti del Pio Luogo.

Ma la verità e la storia non si cancellano. E la verità storica — piaccia o non piaccia ai menestrali del regime — si è che quando l'amministrazione Capriz consegnò la gestione al commissario Caroncini, il bilancio risultava con un avanzo liquido di centinaia di migliaia di lire, mentre oggi, l'Opera Pia è indebitata per somme tutt'altro che lievi.

«Gente sorniona e sonnecchiosa vittima del vieto pregiudizio di tesoreggiare somme destinate alla beneficenza» la qualifica «Zanframundo» il quale, evidentemente, non sa che se un ospedale oggi esiste a Gemona lo si deve, proprio, alla previdenza e provvidenza di quella gente che è così da lui definita e davanti alla quale — come altra volta scrivemmo — un forestiero anche se costituito in autorità, deve levarsi il cappello. Comunque alla teoria dei debiti, tanto cara a certi moderni reggitori, noi preferiamo per gli Enti pubblici di beneficenza, quella dello sviluppo graduale delle istituzioni proporzionale alle proprie risorse ed alle esigenze della beneficenza locale.

Non tesaurizzazione a danno di nessuno, ma neanche sperpero dal danaro dei poveri, con indebitamenti che possono compromettere le sorti future delle istituzioni pie.

Paluzza L'operaio Petris Giorgio scivolò da una passerella precipitando nelle acque del But. Fu trovato morto presso Nojaris.

Teor Ignoti ladri penetrarono notte tempo nei locali della Latteria Sociale e riuscirono ad asportare ben 76 forme di formaggio. Il danno supera le 4 mila lire. Dei ladri nessuna traccia.

POESIE DI ZANETO

Pensant ai puars muarts

Si seurtin lis zornadis, emigrin due' i ueci che ca nus consolavin quant i cians plui biel, cum lis fueis dai arbui, puartaal zuje i vint e sot i pèu par ajar

Il cil spes s'infint, e debil il sornate, al stente cui sia a fa gotà il cernelios

Lis crestis des montas, platadis sot la név ai bassarui che cialin no dan nissun solév.

E plèin il ciáf lis rosis culpids da criure che in cheste anade càpite cum dute la premùre.

Spojade la campagne del so biel manto verd par quasi di ciatars tal miez di un gran desert.

Demant a chest spetacl la int plui boriose viodint che dut al passe e reste pinsirose.

Il risti al mür sui layris si sint a strenzi il cür e subit s'inaucarzis che dopo dutt si mür.

Saltàit, balàit, o zovins, erodint cu la baldorie di parà fur da crepe par simpri la memorie de muart che no s'interde...

O favoris di bant, e duje la nature spojansi d'ogni inciànt Nus dis ta so favèle che o sin duenanc' mortai e no podin pretindi di fa tros «arnqvai».

La siore muart e passe, no ciale mai in muse no sint nissune supliche, nissun reclam, nè seuse.

No cial' se son zovins, o veicos carampans, se son robus'e' o debui, o magagnats, o sans, mendies, o siors, che sperlin ne la lor sglionf borse, la muart simpri terribil no ferme la so course.

Ma plui di gust e mene la fale' che ten in mantal qual de l'omp che al sèe e al pare jù daurnàn enee badà se l'arbe e fos preziose, o scarte, o zovine o madure o debilute o fuarte.

No zovin i potacios dei nestris spizàrs, la siore muart s'infote di due' i lor armàrs. I miedis par combatile lambiechin i cervie, nus intossein cui polvars il stomit e i budie.

Due' i lor sfuarz no zovin, la muart e ten plui d'ur: rizetis e punturis... ma dopo dutt si mür.

E sunin lis ciampans e i sprolungiats conciarnts nus svein e nus invidin a solevà i puars muarts. Zornade melanconiche la int vistude a neri e cul ciáf bas s'invie a ciaps tal simiteri.

Zirin pes sepulturis par ciàt fur la cròs che ur mostri jà che duarmm il pari, o il fradi, o il spòs.

La femine o la mari, la sür, o il fi, la fie i barbis, o i puars nonos, butàrs za fur di rie.

E sunin lis ciampans, si svein due' i richardis, di chei due' che tant o amavin e che emòs son muarts. Cui voi ciaritäts di lagrimis e cui zeni par tiare si pree, si vai, si suste, a fi nissun ciacare se non qualche buleto che cul ciapil sul ciáf parfin tal simiteri.

Il'fasi viodì bräv. No: no l'ha cür, nè fede chej tal che uè nol pree par due', ma spècialmentri pai muarts de so famee.

E sunin lis ciampans alzin il ciáf i fruts viodint che vai la mame no züm, ma restin muts. Mènin svelt svelt i lavris par imità lis maris

chei son indafaradis a disbratà rosaris. Suiànt dai voi lis lagrimis si voltin viars i fis: Culi, culi sot tiare e sot i vuestris pis

Al polse vuestri pari. E èe tant bon che al jere! l'è muart in timp de l'Austrie... e imò no mi par vere.

Viv lui no si pative come emò la fan: ce tant chù al lavorave di di, di gnot, dut l'an! E se al sbrissave a ciase content us brazclave mi par imò di viedit!

La fieste us compagneve a Glesie a scoltà Messe e mi spui e a funzion, di corp us permeteve di corp us torzeon.

Lui stes us torzeon, la sere e la egnav ehes orazioni che i predis a durtine, insegnuin

Se al lave a Palme o visanis dai siei fruts Udin simpri al puartave a ciase bombons opür miluz.

Ce tant bon omp che o vevi! Preatit, preait par lui e simpri ancie in che volte che jò no sarai plui.

O ciatars e a dentri una seconde cròs di plui no dis... i reste insomp il cùel la vòs.

Doi zovins e cisichin ziran pes sepulturis: e jà? ce colomere! ce marmul! ce sculturis! Ce qualità di spesis! Chel là l'è il muliment di un sior come tanc' altris avàr e prepotent.

Mai vunde sglionf di robe!... Parèe tante ingurdisie, se timp o tard e càpite la muart a fa nitisie! Saran lis buinis oparis, non za ciartis di mil, che puartàran lis animis dopo la muart in cil.

Culi nè flòrs, nè lapidis ma sot ches'è' bàrs di arbe za timp e sepulvin un puar mendie, gno barbe. Tajàt en la manarie e bon tanche il bon pan, pazient ta so miserie e sore dut cristian.

Biàt lui! a l'ha lassade càj buine memorie e in cil come puar Lazar al gioit l'eterne glorie. E sot chel grüm di rosis? e sta una signorine che tant si complaveve di fa la galandine.

Ce ae custiat cul corri daür lis vanitàs, se nè di jè no restin che enatri vùes spolpàts! S'intone a fuart «desille» ven dentri una massarie, che puarte su la schene zeminet una gran ciàrie.

Di rosis, di ghirlandis par fa che al pari bon chei metro doi di tiare restade al so paron. Ma enee la prejere purtopr si spind, si spand in rosis e ghirlandis pai nestris muarts di band.

E sunin lis ciampans e i sprolungiats conciarnts nus svqin e nus invidin a solevà i puars muarts.

Un signore da Trivignano, che ha sentimenti di approvazione e di plauso per «l'opera altamente morale, religiosa e civile», che il nostro «Zaneto» va svolgendo colle sue produzioni poetiche su queste colonne, è indignato per ciò che il poeta ha scritto sul monumento di Trivignano, quasi avesse offeso i morti per la patria, sacri anche a Dio. Ma di grazia, ha letto l'egregio signore la poesia di «Zaneto»?

Ci dicano i lettori una sola frase offensiva dei morti nel dialogo poetico di «Zaneto» e saremo pronti a farne ammenda. «Zaneto» condiscie i vivi del suo sale e rispetta e venera i morti, ai quali ha dedicato liriche squisite. Difatti la reazione vien dai vivi, non dai morti. «Zaneto» non ha mai veduto morti notte tempo in casa sua: bensì fu visitato anche di fresco dai vivi.

(N. d. R.)

QUALSO

Certo Mauro Martin, di Zompitta, figlio di Domenico di anni 31, assieme ad un compagno si era recato a caccia. Ad un tratto, dietro un covone di stoppie, gli sembrò di veder spuntare una lepre. Puntò subito il fucile e sparò in quella direzione, a poca distanza.

Il Martin in quattro salti fu sul luogo, e anziché una lepre, vide steso a terra col volto rigato di sangue, il compagno suo, cioè il giovane Domenico Fabris di Ferdinando di anni 17.

La fucilata aveva colpito il disgraziato giovane in piena faccia, fracassandogli il cranio.

Trasportato a casa, cessava poco dopo di vivere. Il Martini si è reso irreperibile.

CASTELMONTE

Dopo la sagra «scarpona» di Gemona, ecco quella del Cividale tenuta domenica scorsa, con grande affluenza di ex alpini.

RIVIGNANO

Nei giorni 1 e 2 novembre avrà luogo la tradizionale Fiera dei Santi con gli immaneabili baracconi e con il rinomato circo Casartelli.

FORGARIA

Il mendicante Antonio Kues di anni 60 da Tarceuta ottenne ricovero in un fenile. Il pover'uomo appariva molto stanco. Nel domani mattina, poiché non lo si vedeva più comparire, i proprietari del fenile si recarono a vederlo e di lui e lo trovarono morto per paralisi cardiaca.

ALNICCO (Moruzzo)

Domenica scorsa fu festeggiata solennemente l'inaugurazione delle nuove campane, in sostituzione di quelle tolte dal nemico durante il triste anno dell'invasione.

L'Epilessia si guarisce

L'epilessia - o - Malcaduto si guarisce con la cura delle polveri ANTEPILETTICHE del Chimico Farmacista GIUSTI CESARE. Rimedio sovrano in tutte le malattie nervose, Convulsioni - Isterismo ecc.

Inviando Cartolina Vaglia di L. 15.50 alla FARMACIA CHIMICA con LABORATORIO FARMACEUTICO in SAN VITO di SCHIO si riceve la cura per un mese.

Ad ogni ordinazione indicare l'età dell'ammalato

Malattie Polmonari MALATTIE REUMATICHE

Dott. F. CEPPEARO: Raggi X diatermia - Sole artificiale - pneumotorace UDINE - Via Aquileia 9. UDINE

Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro - GABINETTO RADIOLOGICO -

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17 Telefono N. 3-60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. Damiani UDINE, Via della Posta 26 (Angolo Via Lovaria) TOLMEZZO - Piazza XX Settembre

Gabinetto Dentistico Dott. D. Venchiarutti

Altevo delle Cliniche di Vienna e Budapest ESTRAZIONI DENTI ed OPERAZIONI della bocca, indolore. Guarigione delle PERIOSITIS DENTARIE. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.

Via MERCATOVECCHIO N. 41 p. I. ore 9-12 e 14-19 (domenica 9-12)

Casa di Cura SILVANO MENGNETTI

Docente R. Università Firenze UDINE - Mazzini 7 (dalle 13 alle 18) sulla collina 5 minuti dal Tram (dalle 8 alle 12) Vie orinarie apparato digerente

Malattie Nervose Dott. CESARE BELLAVITIS

Capo Reparto Ospedale Provinciale Riceve: ore 13 - 16 Cure elettriche - Wassermam Udine - Via Grazzano 1 (P. Giacomelli) Sei Popolare? Apri la borsa e sotto scrivi per «Il Friuli».

1 - 2 NOVEMBRE SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI e COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI Collezione completa di CRISANTEMI (Pianta o fiori) Corone in fiori freschi o in alloro, Corone metalliche o in fiori artificiali. Addobbi di tomba. STABILIMENTO AGRICOLO S.A.O. - UDINE SEDE: Porta Venezia (Tel. 6) NEGOZIO - RECAPITO Via Mercatovecchio 2 (Tel. 322)

LETTERE DALL'ARGENTINA

Carissimo Professore,
Ti ho ricordato molte volte, da me quando solo, dai cristalli di un polveroso treno, vagava col sguardo smarrito per le monotone e storniate «pampas» delle provincie dell'Argentina...

fa la cucina nella unica stanza opposta, ove c'è, nel cortile o sul ballatoio. Ed una cosa strana è questa: tu ti trovi in un «pueblo», paese di campagna, e vedendo solo dei bassi tuguri, tu ti immagini che ne abbiano da uscire dei «criollos» semimidi, «Que esperanza!» In fatto di mode e di vanità non si «meschina», si dice qui...

SAMMARDENCHIA (Pozzuolo) Incendio

Provata gravemente dalla grandine e dalla mortalità del bestiame, la famiglia di Antonio ed Enrico Terenza si di via Udine, siveveva il giorno 16 ottobre, verso le ore 16, colpita da incendio, che in poche ore distrusse completamente la stalla e fienile, il foraggio e gli attrezzi rurali...

UDINE

Collegio Arcivescovile Inaugurazione dell'anno scolastico

Nel nostro maggiore Istituto maschile della provincia, domenica 25 ottobre, è stato aperto il nuovo anno scolastico con solennità. Il rev.mo mons. Marcon ha celebrato una funzione religiosa nella cappella collegiale e detto agli studenti un caldo sermone circa i doveri dello studio e della educazione...

Un quadro ed un album a Mons. Dell'Oste

Per iniziativa di un gruppo di parrochiani fu fatta offerta a mons. cav. aff. Pietro Dell'Oste, canonico della Metropolitana ed ex Parroco della Basilica delle Grazie, di un suo ritratto ad olio e di un album di cuoio finemente lavorato. L'album reca un magnifico stemma della famiglia Dell'Oste ed una dedica.

Bestiame: Buoi a peso vivo 580, a peso morto 1090; vacche a peso vivo 540, a peso morto 1020; tori a peso vivo 500, a peso morto 900; vitelloni a peso vivo 560, a peso morto 960; vitellini a peso vivo 620, a peso morto 825; stinini a peso vivo 695, a peso morto 820.

PAROLE FORTE

L'assassino di strada mi sembra quasi innocente, in confronto di colui che deliberatamente ed a sangue freddo, stampa o diffonde libri o fogli, atti a corrompere il cuore della gioventù.

PREMARIACCO

Un'altro lutto in Francia. Purtroppo la morte ha voluto ghermire in Francia un'altro dei nostri compaesani. Celeste Saccavini, nella piena maturità della vita, si è spento nella terra straniera ove pieno di fiducia s'era recato per migliorare le sue fortune economiche.

Per il 4 novembre

Anche quest'anno i Reduci di guerra di Premariacco hanno preso felicemente l'iniziativa di commemorare la storia data del 4 novembre. Ecco il programma: ore 10 S. Messa e Te Deum di ringraziamento; ore 11 corteo al Monumento ai Caduti.

Sposi

Al sig. Cavallino, segretario comunale, e sua gentile signora, reduci dal viaggio di nozze auguri e felicitazioni.

TARCENTO

Una triste e una buona notizia. E' morto improvvisamente, mentre era in convalescenza da polmonite, Fa-dini Giacomo di Molinis, già consigliere comunale popolare, membro della Cassa Rurale, della Società Operaia, della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli, cattolico di antico stampo, franco e fedele, bravo lavoratore, ottimo cittadino, amato da tutti.

Attimis. Il contadino Giuseppe Grimaz fu Valentino di anni 63 era salito su di un castagno per abbatte i frutti. D'improvviso il povero uomo scivolò dal ramo su cui era posato e cadde a terra fratturandosi il cranio.

MARANO

Il nuovo palazzo municipale verrà inaugurato in una delle prossime domeniche di novembre.

Economici Commerciali. CINEMATOGRAFI Macchinario ed accessori. Catalogo gratis. F.lli Boltri, via Galleria 15, Bologna.

LA FENICE Assicurazione Grandi cerca abili Agenti Principali capilughi provincia Friuli. Scrivere con referenze Fenice, Venezia (Frari).

Campeglio

Parolotti nostri emigranti hanno ripresa la via del ritorno, più o meno fortunati nella loro permanenza all'estero: dato che i cambi non sono più tanto floridi e che il caro-vita cresce nei prezzi, ognor più anche fuori d'Italia, giudicarono rinearsene. Ai ritornati, il nostro benvenuto.

Una vergogna

Ma non è nessuno che ardesse questa razza di ladruncole e ladruncoli? E non starebbe bene una disposizione dell'Autorità che vietasse sotto pena di immediato arresto questa ricerca di martoni e castagne avanti che il raccolto sia stato compiuto?

Il Comitato Antiblasfemo

del nostro Comune ha deliberato di convocare tutti gli albergatori, osti, proprietari di trattorie, caffè, bar, del Comune onde affiatarsi con essi per meglio riuscire nella lotta antiblasfema. Benissimo: approviamo.

La seminatrice

acquistata dal Comitato formatosi nel nostro Comune per la battaglia del grano, è continuamente in funzione: molti e molti campi in più vengono quest'anno messi a grano: se a questi, fossero anche i campi incolti e sterili della Salmazza? E dire che se ci fosse stata un po' di buona volontà di più, quei terreni là, oggi sarebbero quest'anno messi a grano: se a questi, fossero anche i campi incolti e sterili della Salmazza?

Arte e Teatro

Variazioni sul Teatro Sociale. La Murari - La Butterfly. Con frequenza il nostro Teatro mas-simo accoglie artisti venuti dalle migliori scene italiane, con repertori letterari e musicali già coronati di stima e successo.

Teatrino di S. Nicola. Domenica 25 ottobre, come abbiamo annunciato, dopo lunga sosta, i drammatici dell'E. Blasoni si ripresentarono al pubblico con due scelti lavori: «Su la China» e «Il Spiziar».

Per la commemorazione dei defunti CRISANTEMI A GRAN FIORI. Ditta ZOILO PRAVISANI. UDINE - VIA MANIN 12 - UDINE (ADDOBBI DI TOMBE E TUMULI)

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.

Propaganda antiblasfema. La domenica 8 nov. corr. il sig. Vincenzo Regini, da Venezia, sarà nel nostro Friuli per iniziare la propaganda antiblasfema. In questi giorni il sig. Regini ha scritto al locale Comitato udinese informandolo che sarà a Codroipo e a S. Daniele.

TRI. La Signora alla nuova cameriera. Ecco Maria il famoso "TRI" che ti aiuterà molto nella pulizia della casa. Adoperalo subito e vedrai che è semplicemente meraviglioso! Un eccellente primo aiuto. State preparati ai piccoli incidenti in casa, al laboratorio, in ufficio o per la strada. Per contusioni, tagli, piccole scottature e per minori lesioni, l'Un-guento Foster è il miglior primo aiuto; non state mai senza questo unguento. - Ovunque: L. 7.

Per la commemorazione dei defunti CRISANTEMI A GRAN FIORI. Ditta ZOILO PRAVISANI. UDINE - VIA MANIN 12 - UDINE (ADDOBBI DI TOMBE E TUMULI)

La Ditta ERNESTO LIESCH. Succ. G. N. F. ANGELI. UDINE. ha ripreso il suo commercio di tessuti ed affini nel già negozio PAOLO GASPARDIS. Via Mercatovecchio, 2 ritirando le merci direttamente dalle migliori fabbriche, può dare certa garanzia di vera economia sui prezzi.